



IL VASCELLO

RASSEGNA DI
CULTURA, SCUOLA, SOCIETÀ

Istituto Statale di Istruzione
Secondaria Superiore



**Dell'Aquila
Staffa**

ANNO IX NUMERO 17 - GIUGNO 2022

Istituto Statale di
Istruzione Secondaria Superiore



**Dell'Aquila
Staffa**



IL VASCELLO



**RASSEGNA DI
CULTURA, SCUOLA, SOCIETÀ**

ANNO IX - NUMERO 17 - GIUGNO 2022

IL VASCCELLO

Rivista semestrale dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Dell'Aquila - Staffa"
di San Ferdinando di Puglia (Bt)

Comitato di redazione:

Stefania Bafunno
Savina Damato
Antonio Dipace
Silvia Dipace
Carmine Gissi
Ruggiero Isernia
Maria Grazia Miccoli
Dino Russo
Giovanni Sardaro
Nunzio Todisco

Direttore editoriale:

Ruggiero Isernia

Direttore responsabile:

Nunzio Todisco

Segreteria di redazione:

Stefania Bafunno
Maria Grazia Ricco

Redazione e Amministrazione:

"IL VASCCELLO" - via A. Gramsci, 53 - 76017 San Ferdinando di Puglia (Bt)
tel. 0883.621066 - fax 0883.621412, e-mail: fgis023001@istruzione.it

Impaginazione:

iMage by Dino Russo - San Ferdinando di Puglia (Bt)

Stampa:

Litografia '92 - San Ferdinando di Puglia (Bt)

Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 8 del 23.9.2018

"IL VASCCELLO" è distribuito direttamente dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Dell'Aquila - Staffa".

Per informazioni e per iscriversi alla lista delle persone e degli enti interessati a ricevere la rivista, rivolgersi a "il Vascello" - via A. Gramsci, 53 - 76017 San Ferdinando di Puglia (Bt) tel. 0883.621066 - fax 0883.621412, e-mail: fgis023001@istruzione.it

Le opinioni espresse in questa rivista non sono necessariamente né della redazione né dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Dell'Aquila - Staffa". La collaborazione è gratuita e avviene esclusivamente su invito del Comitato di redazione.

Anno IX - numero 17 - Giugno 2022

VINCENZO ZITO

Nascita di una città: San Ferdinando di Puglia

di Carmine Gissi



Vincenzo Zito è stato dipendente comunale presso l'Ufficio Tecnico di San Ferdinando di Puglia dal 1973 al 1982 e ricercatore presso la sede di Bari dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione (ITC), organo del Consiglio nazionale delle Ricerche. Ha utilizzato le sue competenze tecniche e professionali per sostenere la sua passione per la storia del territorio e del suo sviluppo urbanistico. Alla città del Tavoliere meridionale ha dedicato diversi studi e saggi; ricordiamo, fra le altre pubblicazioni, *La pianificazione comunale. Elementi conoscitivi, critici e metodologici* del 1985, e diversi articoli su *Il Bollettino dell'Archeoclub* di San Ferdinando di Puglia. Nel 2017 è apparso su "Storia Urbana", la rivista di studi sulle trasformazioni della città e del territorio in età moderna, edita a Milano da Franco Angeli, un suo studio sulla origine di San Ferdinando di Puglia e del suo sviluppo urbanistico fino agli inizi del Novecento, svolto nell'ambito di una ricerca in tema di regolamentazione urbanistica ed edilizia. Il saggio è una totale rielaborazione che lo stesso Autore tenne nella città ofantina il 26 settembre 2007 in occasione del 160° anniversario della fondazione e riassume e sistematizza tutta la precedente documentazione fino a quel momento pubblicata nella storiografia locale.

Per tali caratteristiche il lavoro di Zito, benché non recentissimo, si propone come conoscenza fondamentale per chiunque voglia studiare le caratteristiche dello sviluppo urbanistico di una città di fondazione e capire come scelte tecniche e decisioni politico-amministrative hanno indirizzato e condizionato la crescita della città negli anni successivi.

Zito inserisce la fondazione della Colonia di San Cassano, poi San Ferdinando I Puglia, nel più ampio contesto delle colonizzazioni borboniche fra XVIII e XIX secolo. Non è superfluo a tale proposito riportare ampi stralci del suo studio.

“Molto nota è la colonia di San Leucio, in Campania, voluta e at-

tuata nella seconda metà del '700 da Ferdinando IV su di un sito acquistato dal padre Carlo per farne una riserva di caccia. Ferdinando decise di impiantarvi una utopica comunità autonoma, governata da uno speciale Codice di Leggi¹, per la gestione di uno stabilimento per la manifattura della seta che divenne la punta avanzata della sua politica manifatturiera. Oggi è frazione di Caserta.

Tra gli altri interventi di colonizzazione si segnala San Ferdinando di Rosarno, in Calabria, sponsorizzata nel 1823 da Ferdinando I e attuata dal marchese Vito Nunziante per l'utilizzo a fini agricoli della piana paludosa di Rosarno di recente bonificata². Dal 1977 è comune autonomo con una popolazione di circa 5.000 abitanti. Altro intervento è la colonia di Battipaglia, fondata da Ferdinando II nel 1858 con lo scopo di offrire ai senzatetto della Basilicata, colpiti dal terremoto del 1857, la possibilità di iniziare una nuova vita³.

In Puglia molto noto è un intervento di colonizzazione agraria, anch'esso dovuto alla volontà di Ferdinando IV, attuato nella piana del Tavoliere di Puglia, in provincia di Foggia, sui "Reali siti", terreni confiscati ai gesuiti, dai quali hanno avuto origine gli attuali comuni di Ortona, Carapelle, Stornara, Stornarella e Orta Nova⁴.

Meno noto, invece, è un altro intervento di colonizzazione agraria, promosso e attuato nel medesimo Tavoliere di Puglia verso la metà dell'Ottocento da Ferdinando II di Borbone. Si tratta della colonia di San Cassano, creata col duplice obiettivo di ridurre l'eccesso di popolazione presente nelle saline di Barletta e popolare la vasta e disabitata area tra Cerignola e Barletta lungo la strada consolare di Puglia. Per la realizzazione della colonia furono approntati, in tempi successivi, ben due progetti di fondazione sui quali Ferdinando II, da sovrano illuminato ma accentratore, influì per-

1 - Si veda dello stesso Ferdinando IV, *Origine della popolazione di S. Leucio. Suoi progressi fino al giorno d'oggi, colle leggi corrispondenti al Buon Governo di essa*, Napoli 1789. Della vasta bibliografia riguardante l'insediamento si segnala L. Mongiello, *San Leucio di Caserta: analisi architettonica, urbanistica e sociale*, Bari 1980.

2 - F. Nunziante, *La bonifica di Rosarno ed il villaggio di S. Ferdinando: Saggio di storia agraria*, a cura di Raffaele Ciasca, Firenze, 1929.

3 - A. Cestaro, *Il terremoto del 1857 e la fondazione della "colonia agricola" di Battipaglia*, Venosa 1995.

4 - Sui "reali siti" si vedano, tra gli altri, A. Sinisi, *I beni dei gesuiti in Capitanata nei secoli 17.-18. e l'origine dei centri abitati di Orta, Ortona, Carapelle, Stornarella e Stornara*, Bari 1963; G. Sardaro, *Il reale sito di Stornarella: sviluppo e articolazione sociale dalla fondazione al 1830*, in «Capitanata», II (1986), pp. 77-107. Più recentemente si veda A. Ventura, *I "Reali Siti" del Tavoliere: dalle cinque colonie alla città sovramunicipale dell'Unione: contributi documentari, librari, letterari*, Foggia, 2013.

sonalmente non solo sotto il profilo organizzativo, economico e sociale ma anche sotto il profilo urbanistico e architettonico. Da questa colonia ha avuto origine l'attuale città di San Ferdinando di Puglia”.

Dopo questo esordio l'Autore dà conto in maniera analitica e con linguaggio chiaro e scorrevole non solo delle visite di Re Ferdinando II in terra pugliese ma dei progetti di fondazione della Colonia, a cominciare dal primigenio progetto economico-finanziario, redatto dall'intendente di Capitanata, Gaetano Lotti, ed approvato con sovrano rescritto del 22 novembre del 1939; al “progetto artistico” della colonia, redatto da Vincenzo Sassone, “ingegnere aggiunto” presso la Sezione di Tesoreria generale del *Corpo d'ingegneri di acque e strade* e direttore delle opere regie in Capitanata, che fu consegnato all'intendente nel 1840; ai problemi che intervennero e determinarono una radicale revisione dei progetti iniziali, formalizzata in nuovi criteri attuativi ad opera dell'ingegnere di acque e strade Sergio Pansini e dall'ingegnere delle reali Saline Vincenzo De Nittis con una nota del 13 aprile 1847, alle soglie quindi dell'inaugurazione della colonia; all'intervento diretto del Re, durante la sua visita alla colonia del 21 maggio 1947, allorché indicò al Direttore-Sindaco Giovanni Caffiero le modifiche da realizzare; all'inaugurazione della colonia del 26 settembre 1947 fino al primo Piano regolatore della città di cui si ha notizia, redatto dall'architetto Domenico Patruno ed approvato soltanto nel 1886. “Non si tratta – precisa Zito – di un piano urbanistico nel senso proprio del termine, ma di un progetto per la sistemazione delle strade esistenti al fine di regolarizzare il deflusso delle acque piovane attraverso la definizione delle livellette stradali, lasciando la costruzione dei marciapiedi e delle cunette ai proprietari delle singole case, come risulta esplicitamente dalla relazione che ci è pervenuta e dalla planimetria del primo lotto per la sistemazione delle strade del febbraio 1887” (*Ibidem*, pp.205-6).

Insomma il lettore appassionato di storia locale avrà modo di seguire attraverso l'accurata ricostruzione che Vincenzo Zito ci propone lo sviluppo storico degli avvenimenti che portarono alla nascita della città e ad assumere consapevolezza, attraverso tale lettura, di quanta differenza ci sia stata fra progetti iniziali ed effettiva realizzazione dei primitivi propositi, dettata dalle reali situazioni che

storicamente si determinarono, dalla natura del potere pubblico, dalla insipienza, in molte occasioni, dei protagonisti delle vicende narrate. Una lezione che chiunque si appresti al governo della cosa pubblica dovrebbe tenere a mente. Un'ultima considerazione, non certo per importanza. La lettura del saggio di Zito fa indirettamente nascere il bisogno di avere un resoconto dello sviluppo urbanistico di San Ferdinando di Puglia nella seconda metà del Novecento, dal Secondo dopoguerra fino ai giorni nostri. Chissà se lo stesso Zito non si voglia cimentare con questa "impresa", aiutato magari da qualche giovane professionista locale, spinto dall'amore per la sua terra natia.



L'abitato di San Ferdinando di Puglia in una ripresa satellitare